



Camera di Commercio
Lecce

ALL. A

PIANO DELLA PERFORMANCE

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020



1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

- 2.1 L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE
- 2.2 MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE
- 2.3 CHI SIAMO
- 2.4 COSA FACCIAMO
- 2.5 COME OPERIAMO

3. ANALISI DEL CONTESTO

- 3.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO
- 3.2 IL QUADRO NORMATIVO
 - 3.2.1 LA LEGGE 580 E LA SUA RIFORMA
 - 3.2.2 SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA
 - 3.2.3 LA RIORGANIZZAZIONE DELLA PA
 - 3.2.4 MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA
- 3.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO
 - 3.3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE
 - 3.3.2 DOTAZIONI INFORMATICHE
 - 3.3.3 DOTAZIONI NON INFORMATICHE
 - 3.3.4 IMMOBILI AD USO DI SERVIZIO
 - 3.3.5 LE RISORSE UMANE
 - 3.3.6 LE RISORSE FINANZIARIE

4. ALBERO DELLA PERFORMANCE

5. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

- 5.1 FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO
- 5.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO
- 5.3 AZIONI PER LA STESURA DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE



1. Presentazione del Piano della Performance

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, attuativo della legge 4 marzo 2009 n. 15, ha introdotto - come noto - il concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, indicando le fasi in cui articolare il ciclo della performance ed individuando le soluzioni da attivare per misurare, gestire e valutare la performance di un'amministrazione pubblica.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 7 giugno 2017 è stato pubblicato il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge n. 124 del 2015", uno dei decreti attuativi della riforma della Pubblica Amministrazione approvati dal Consiglio dei Ministri. L'obiettivo del nuovo decreto è ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni: sono introdotti ulteriori meccanismi di riconoscimento del merito e della premialità, norme per la razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione, la riduzione degli adempimenti in materia di programmazione e di coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni. Tra le principali novità del provvedimento, si evidenzia:

- il rispetto delle norme in tema di valutazione costituisce non solo condizione necessaria per l'erogazione di premi ma rileva anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali;
- la valutazione negativa delle performance rileva ai fini dell'accertamento della responsabilità dirigenziale e, in casi specifici e determinati, a fini disciplinari;
- ogni PA deve misurare e valutare la performance con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle unità organizzative o aree di responsabilità in cui si articola e ai singoli dipendenti o gruppi di dipendenti;
- oltre agli obiettivi specifici di ogni amministrazione, è introdotta la categoria degli obiettivi generali, che identificano le priorità in termini di attività delle pubbliche amministrazioni coerentemente con le politiche nazionali, definiti tenendo conto del comparto di contrattazione collettiva di appartenenza;
- gli Organismi indipendenti di valutazione (OIV), in base alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, dovranno verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalare eventuali necessità di interventi correttivi; sono previsti strumenti e poteri incisivi per garantire il ruolo degli OIV, con riferimento al potere ispettivo, al diritto di accesso al sistema



informatico e agli atti e documenti degli uffici;

- si riconosce per la prima volta un ruolo attivo dei cittadini ai fini della valutazione della performance organizzativa, mediante la definizione di sistemi di rilevamento della soddisfazione degli utenti in merito alla qualità dei servizi resi;
- nella misurazione delle performance individuale del personale dirigente è attribuito un peso prevalente ai risultati della misurazione e valutazione della performance dell'ambito organizzativo di cui hanno essi diretta responsabilità;
- è definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della performance e della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria, introducendo sanzioni più incisive in caso di mancata adozione del Piano;
- sono introdotti nuovi meccanismi di distribuzione delle risorse destinate a remunerare la performance, affidati al contratto collettivo nazionale, che stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la performance organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

Ora si attende l'adozione di specifiche nuove linee guida e documenti di indirizzo per singolo settore della Pubblica Amministrazione e, quindi, anche più specificatamente per il sistema camerale.

Il Piano della Performance, nel suo complesso, ha lo scopo di assicurare *“la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*. La *“qualità della rappresentazione della performance”* viene garantita attraverso l'esplicitazione del processo e delle modalità mediante le quali sono stati formulati gli obiettivi dell'Amministrazione e la loro articolazione. La *“comprensibilità della rappresentazione della performance”* viene garantita dal presente documento attraverso l'esplicitazione del legame tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. La garanzia di una facile lettura del piano facilita la comprensione della performance dell'Ente, intesa come risposta ai bisogni della collettività. Infine, *“l'attendibilità della rappresentazione della performance”* viene assicurata dalla verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, temi e soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, risultati attesi).

Oltre a soddisfare i requisiti di legge, il Piano della Performance diviene un mezzo utile all'ottenimento di rilevanti vantaggi a livello organizzativo e gestionale, consentendo di individuare ed incorporare le attese degli stakeholders, favorire una effettiva accountability e trasparenza, facilitando i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, e migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.



La Camera di Commercio di Lecce, nello specifico, assegna una importanza fondamentale al Piano della performance dell'Ente che si articola su un ciclo annuale di pianificazione e controllo al fine di monitorare la qualità dei servizi erogati alle imprese e per valutarne il livello conseguito, fino a determinare le performance individuali.

Il programma di azione ad ampio raggio della Camera di Commercio di Lecce, nei limiti delle risorse disponibili e delle competenze istituzionali oggi ridefinite dal processo di riforma con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 219/2016, è quello di sostenere ed accrescere la competitività del tessuto economico imprenditoriale, assicurando l'efficienza dell'azione amministrativa, per garantire all'utente/cliente servizi di qualità; per far ciò, occorre investire nell'organizzazione interna, motivandola, al fine di perseguire l'obiettivo di fondo da realizzare anche attraverso un processo, interno ed esterno all'Ente, di semplificazione e snellimento delle procedure per le imprese.

Gli indirizzi, gli obiettivi e gli indicatori devono essere elaborati in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione economica patrimoniale, al fine di instaurare il necessario collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse.

Il Piano viene pubblicato nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'amministrazione (www.le.camcom.gov.it); il monitoraggio della performance in corso d'anno è svolto utilizzando i sistemi di controllo di gestione presenti nell'amministrazione.

Come delineato nelle Linee Guida del Ciclo di Gestione della Performance redatte da UnionCamere, il Piano della Performance rappresenta il fulcro della fase di programmazione degli obiettivi e dei risultati da conseguire. Tale specificazione permette di individuare il Piano della Performance come una architettura concettuale che guidi tutti i passi di programmazione in una logica di coerenza e di integrazione, consentendo di definire gli ambiti strategici ed operativi all'interno dei quali redigere ed approvare i documenti di programmazione annuale (RPP, preventivo, budget) attualmente previsti dal DPR 254/05.



2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 L'amministrazione in cifre

I dipendenti della Camera di Commercio di Lecce, cui si applica il C.C.N.L. del comparto "Regioni e Autonomie locali" (ridenominato, a seguito della ridefinizione dei comparti di contrattazione, comparto "Funzioni locali") sono 53, di cui 25 uomini e 28 donne, inquadrati come di seguito indicato:

- n. 20 Collaboratori di cat. D, distinti tra profilo professionale amministrativo, contabile, promozionale, economico – statistico e regolazione del mercato;
- n. 29 Assistenti di cat. C, distinti tra profilo amministrativo, contabile ed economico – statistico, di cui due in rapporto di lavoro a tempo parziale;
- n. 4 Esecutori (profilo tecnico o amministrativo) ed Operatori (profilo amministrativo – contabile) di cat. B.

Le spese previste per il personale nell'anno 2018 ammontano complessivamente ad € 2.886.852,33 (a titolo di retribuzione ordinaria, straordinaria, accessoria, miglioramenti contrattuali, accantonamento IFR e TFR, oneri previdenziali e assicurativi, spese per la formazione del personale, rimborso spese missioni e altre spese per il personale).

Segretario Generale dell'Ente è il dr. Francesco De Giorgio, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, decorrente dal 23.6.2016.

2.2 Mandato istituzionale e Missione

Il mandato istituzionale

La Camera di Commercio di Lecce, così come confermato dal D. Lgs. n. 219/2016 di riforma degli enti camerali, resta annoverata tra gli enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

La camere di commercio, singolarmente o in forma associata, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, svolge le funzioni relative a:

a) pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo, ai sensi dell'articolo 8, e degli altri registri ed albi



attribuiti alle camere di commercio dalla legge;

b) formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio e all'esercizio delle attività d'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;

c) tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;

d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

d bis) valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero.

d-ter) competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali.

e) orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:

1) la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'art. 1 comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

2) la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle



competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;

3) il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;

4) il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;

f) assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile. Dette attività sono limitate a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 lettera b).

g) ferme restando quelle già in corso o da completare, attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati, stipulate compatibilmente con la normativa europea. Dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Con la recente sentenza n. 261/2017, in merito alla costituzionalità del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 di riforma del sistema camerale, anche la Corte costituzionale si è nuovamente soffermata sulla natura delle Camere, analizzandone il percorso evolutivo e sostenendo che:

- la riforma del 2016, pur avendo apportato “modifiche pregnanti”, non ha “alterato i caratteri fondamentali delle Camere di commercio”, sancendo così una continuità e razionalità del percorso;
- “le Camere di commercio, fin dalla loro istituzione, hanno assunto un duplice volto: da un lato, organi di rappresentanza delle categorie mercantili; dall'altro, strumenti per il perseguimento di politiche pubbliche, tanto da assumere, agli inizi dello scorso secolo, la natura di enti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica.”
- la legge n. 580 del 1993 ha configurato poi le Camere quali “enti autonomi di diritto



pubblico” (...) «che entra a pieno titolo, formandone parte costitutiva, nel sistema dei poteri locali secondo lo schema dell’art. 118 della Costituzione, diventando anche potenziale destinatario di deleghe dello Stato e della Regione» (...) e sancisce che [...] sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale» (...), retti dal principio di sussidiarietà, ai quali sono attribuiti compiti che, se necessario, possono essere disciplinati in “maniera omogenea in ambito nazionale”.

Secondo la giurisprudenza costituzionale, le Camere non hanno la natura di enti locali e “il riferimento all’ambito locale non è stato ritenuto limitativo dell’attività svolta, né ha impedito che esse continuino a svolgere funzioni di interesse generale, necessarie per la tutela dei consumatori e per la promozione di attività economiche».

La Corte ha inoltre ribadito che le Camere svolgono compiti che “esigono una disciplina omogenea in ambito nazionale” e a questo proposito ricorda espressamente la dottrina secondo la quale le Camere “non compongono un arcipelago di entità isolate, ma costituiscono i terminali di un sistema unico di dimensioni nazionali che giustifica l’intervento dello Stato”.

La missione

La Camera di commercio di Lecce, nella sua mission, promuove la semplificazione, la trasparenza e la regolazione del mercato in riferimento ai soggetti ed ai loro rapporti, sostenendo al contempo il tessuto imprenditoriale e il territorio della provincia.

L’Ente camerale deve impegnarsi a fornire servizi sempre più efficienti, efficaci e competitivi, utilizzando in modo ottimale le risorse a disposizione, al fine di conseguire lo sviluppo economico dell’area di propria competenza, nei limiti e con le risorse definite dal processo di riforma di cui al D.Lgs. n. 219/2016, in attuazione dei criteri di cui all’art. 10 della Legge delega n. 124/2015.

La visione

Le politiche dell'informazione, dell'innovazione, della valorizzazione, della promozione e commercializzazione delle produzioni locali sono state individuate quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'Istituzione Camerale. In questa direzione, si pone l'attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà dell'Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si



presenta sempre più incalzante.

I valori

La Camera di commercio di Lecce ha individuato i valori positivi che i propri dipendenti sono tenuti ad esprimere per il raggiungimento degli obiettivi impegnativi che si è data; essi sono:

- ✚ tempestività;
- ✚ disponibilità;
- ✚ professionalità;
- ✚ competenza;
- ✚ creatività;
- ✚ puntualità;
- ✚ disponibilità a lavorare in gruppo.

I fattori chiave del successo

La Camera di commercio di Lecce ha individuato i fattori chiave per il proprio successo, tra cui :

- ✚ approccio imprenditoriale verso le opportunità del territorio;
- ✚ conoscenza delle dinamiche imprenditoriali locali e delle risorse;
- ✚ competenza legislativa;
- ✚ alta qualificazione delle risorse umane;
- ✚ capacità di gestione sistemica dei partner e/o fornitori di servizi.

2.3 Chi siamo

La Camera di Commercio di Lecce, nell'ambito delle proprie funzioni, vanta una tradizione di forte impegno per lo sviluppo dei diversi settori economici, delle infrastrutture ma anche della cultura e della formazione tecnica e commerciale, oltre che una lunga storia e tradizione. L'antecedente storico è rappresentato dalla Società di agricoltura sorta con Decreto reale 10 marzo 1810 con competenza sull'intera Terra D'Otranto (che comprendeva allora le odierne province di Lecce Brindisi e Taranto). Dopo l'Unità, con r.d. del 16 ottobre 1862 n. 829, venne istituita la Camera di Commercio e Artigianato di Lecce, il cui ambito territoriale era la provincia di Terra d'Otranto; da essa furono distaccate le province di Taranto (1923) e Brindisi (1927).

Organi della Camera di Commercio di Lecce sono: il Presidente, la Giunta, il Consiglio,



e il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente e la Giunta e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio, rinnovato nel mese di giugno 2015, è composto da 30 rappresentanti dei settori maggiormente presenti sul territorio (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Cooperative, Turismo, Trasporti/spedizioni, Credito/Assicurazioni, Servizi alle Imprese) e da 3 rappresentanti, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e dei professionisti.

La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale.

2.4 Cosa facciamo

La Camera di Commercio di Lecce è l'interlocutore delle circa 86.000 localizzazioni produttive sul territorio (le imprese registrate sono oltre 72.000) e in coerenza con quanto disposto dalla legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580/1993, così come modificata dalla recente riforma operata con il D. Lgs. n. 219/2016, svolge prevalentemente le seguenti funzioni che possono essere distinte tra:

- quelle più “tradizionali” assegnate al sistema camerale nelle quali possiamo ricomprendere funzioni:
 - amministrative e di pubblicità legale (tenuta del registro delle imprese e di altri albi, ruoli e registri);
 - di regolazione e tutela del mercato;
 - di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- quelle “nuove” introdotte e/o riconosciute dal processo di riforma, tra cui:
 - orientamento al lavoro e alle professioni;
 - punto di raccordo tra imprese e PA;
 - valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo;
 - assistenza alle imprese in regime di libero mercato.

2.5 Come operiamo

Le norme danno mandato alle Camere di Commercio di espletare un'articolata azione di sul territorio, anche attraverso strumenti diversificati: gestione diretta di servizi, attribuzione in delega di alcuni servizi ad aziende da esse costituite e controllate (“aziende speciali”), creazione di organismi specialistici insieme con altre istituzioni



territoriali.

La Camera di Commercio di Lecce, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale direttamente dell'A.S.S.R.I - Azienda speciale per i servizi reali alle imprese, oltre che delle diverse strutture a rete del sistema camerale.



3. Analisi del contesto

Lo scenario economico nazionale

Nella periodica analisi dello scenario economico nazionale del mese di dicembre 2017¹, si conferma la crescita del PIL italiano all'1,5% nel 2017 e la rialza all'1,5% nel 2018 (da +1,3%). Nel 2019 stima +1,2%. I consumi sono previsti in aumento dell'1,5% nel 2017, dell'1,3% nel 2018 e dell'1,1% nel 2019. In robusta espansione gli investimenti: +3,4% quest'anno, +3,3% il prossimo e +2,4% nel 2019. La spesa in macchinari e mezzi di trasporto continua ad avanzare a ritmo sostenuto: rispettivamente +5,3%, +4,4% e +2,6%.

Si conferma l'avvio del recupero degli investimenti in costruzioni: +1,2% nel 2017, +2,0% nel 2018 e +2,2% nel 2019.

L'export cresce ad alti ritmi: dopo +5,2% quest'anno, +4,2% nel 2018 e +3,7% nel 2019. Guadagna ancora quote di mercato. È sostenuto dal rafforzamento degli scambi globali. L'import sale velocemente: +5,5%, +4,4% e +3,6%, alimentato dalla stessa robusta performance delle esportazioni, che incorporano beni e servizi acquistati all'estero, e dalla risalita degli investimenti. Nel 2019 il livello del commercio estero sarà molto maggiore dei massimi precrisi del 2007: +20,1% l'export e +10,4% l'import. Restano alti i surplus commerciale e corrente (3,4% e 2,5% del PIL nel 2019) e, quindi, prosegue la rapida riduzione del debito estero.

Il credito alle imprese continua a non supportare la ripresa economica. Vari fattori favoriscono le erogazioni, come l'azione espansiva BCE, ma altri agiscono in direzione contraria, come la perdurante incertezza regolatoria e l'accresciuta avversione al rischio delle banche. I tassi sono ai minimi e la domanda di prestiti delle imprese è ai valori precrisi, ma l'offerta resta molto selettiva. I prestiti alle famiglie, invece, sono in crescita (+2,3% annuo), con un'offerta in allentamento e una domanda in forte espansione.

Nel 2018 e nel 2019 l'occupazione sale dell'1,1% e dell'1,0% (+500mila ULA aggiuntive), dopo il +1,2% del 2017 (+1,4% nel 2016). Le persone occupate, dopo il +1,1% registrato nell'anno in corso, cresceranno dell'1,0% nel 2018 e di un altro 0,9% nel 2019; alla fine del biennio previsivo saranno di 370mila unità oltre il picco della primavera 2008. Il tasso di disoccupazione scenderà al 10,9% nel 2018 e al 10,5% nel

¹ Fonte : Centro Studi Confindustria



2019, dall'11,3% del 2017. La vera emergenza sono i giovani: il tasso di occupazione per i 15-34enni è al 40,5%, molto più basso che nella media dell'Eurozona.

Prezzi e margini – L'inflazione è prevista in graduale aumento, rispetto allo 0,9% di novembre, attestandosi all'1,0% medio nel 2018 e all'1,3% nel 2019.

La struttura imprenditoriale al 30 settembre 2017

Il tessuto imprenditoriale salentino, tra luglio e settembre 2017, ha registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni d'impresa pari a +292 unità; la dinamica di crescita rispetto allo stesso arco temporale del 2016 manifesta un lieve incremento, considerato che lo scorso anno il saldo è stato di +239 imprese. Ad evidenziarlo sono i numeri dell'anagrafe imprenditoriale costituita dal registro delle imprese: nello scorso trimestre estivo, si sono iscritte 971 imprese (2 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) a fronte di 679 cessazioni, diminuite rispetto all'analogo trimestre del 2016 (730). Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita dello 0,40%, superiore sia a quello registrato nello stesso periodo del 2016 (+0,33%), che a quello rilevato a livello medio nazionale (0,30%). In ambito regionale, considerando il tasso di crescita, Lecce si colloca esattamente a metà della classifica: la precedono Brindisi (0,52%) e Taranto (0,48%), la seguono Bari (0,38%) e Foggia (0,31%); il tasso di sviluppo medio della Puglia si è attestato a +0,40%. Al 30 settembre del 2017, le imprese registrate sono 72.979 per 86.178 localizzazioni, il saldo positivo del terzo trimestre ha bilanciato la più ridotta dinamica di inizio anno.

Tav.1 – Serie storica delle imprese registrate, attive, iscritte, cessate e relativo tasso di crescita nel III trimestre di ogni anno

Anno	Localizzazioni	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita
2007	85.178	75.529	64.468	1.360	1.061	299	1,81	1,41	0,40
2008	83.339	73.383	62.881	1.246	1.088	158	1,70	1,49	0,22
2009	82.029	72.118	62.577	1.276	886	390	1,78	1,24	0,54
2010	82.444	72.320	62.799	1.438	637	801	2,01	0,89	1,12
2011	83.984	73.189	63.787	1.295	844	451	1,78	1,16	0,62
2012	84.458	73.042	64.394	1.039	799	240	1,43	1,10	0,33
2013	84.274	72.448	63.747	1.059	908	151	1,46	1,26	0,21
2014	84.091	71.893	63.056	1.059	875	184	1,48	1,22	0,26
2015	84.563	72.175	63.061	1.024	706	318	1,43	0,98	0,44
2016	85.426	72.676	63.396	969	730	239	1,34	1,01	0,33
2017	86.178	72.979	63.735	971	679	292	1,34	0,93	0,40

Fonte: banca dati Stockview – Infocamere – elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

La lettura dei dati settoriali evidenzia una certa vivacità delle imprese sul fronte del digitale; tali imprese in Italia sono oltre 122.000, il 2,3% del totale delle imprese nazionali e comprendono i settori del commercio via internet, gli internet service provider, i produttori di software e coloro che elaborano i dati o gestiscono siti web; si



“muovono”, infatti, ad un passo più spedito delle altre, in media creano più occupazione e generano più ricchezza del resto delle imprese. Negli ultimi due anni, il loro fatturato è cresciuto a ritmi doppi rispetto agli altri settori; in relazione ai dati occupazionali, registrano anche delle performance migliori, infatti, mediamente, occupano 5,4 addetti, contro una media di 4,5 delle altre imprese. In Puglia, le “digital companies” sono 5.502 e nei primi nove mesi dell’anno hanno registrato 338 nuove iscrizioni, mentre nella provincia di Lecce sono 1.093, occupano 2.283 addetti e, tra gennaio e settembre 2017, ne sono nate 70. La crescita dell’imprenditoria digitale nel Salento negli ultimi anni è stata piuttosto sostenuta: basti pensare che al 30 settembre 2009 tali imprese erano 753 contro le attuali 1.093 (+45,2%), mentre la totalità delle imprese è cresciuta solo dell’1,2%.

Tab. 2 – Imprese registrate e attive della Provincia di Lecce al 30 settembre 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota % del settore sul totale	Var. % imprese registrate 30.9.16-30.9.17
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.089	8.978	62	51	51	11	0,12	12,45	0,28
B Estrazione di minerali da cave e miniere	61	58	1	0	0	1	1,67	0,08	3,39
C Attività manifatturiere	6.393	5.685	28	53	53	-25	-0,39	8,76	-2,34
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	177	173	0	3	3	-3	-1,67	0,24	-2,21
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	140	126	0	1	1	-1	-0,71	0,19	-2,78
F Costruzioni	10.127	9.334	90	77	77	13	0,13	13,88	0,33
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.617	21.424	200	284	283	-83	-0,37	30,99	-0,93
H Trasporto e magazzinaggio	1.177	1.101	7	8	8	-1	-0,08	1,61	1,73
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.859	5.336	71	63	62	9	0,15	8,03	3,59
J Servizi di informazione e comunicazione	1.082	986	16	2	2	14	1,31	1,48	3,05
K Attività finanziarie e assicurative	1.280	1.224	16	14	14	2	0,16	1,75	0,95
L Attività immobiliari	1.058	966	7	7	7	0	0,00	1,45	4,03
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.610	1.460	19	18	18	1	0,06	2,21	2,16
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.725	1.592	29	24	24	5	0,29	2,36	3,29
						0		0,00	-100,00
P Istruzione	354	335	4	2	1	3	0,85	0,49	-0,28
Q Sanità e assistenza sociale	674	639	3	2	1	2	0,30	0,92	6,81
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1.036	950	20	12	12	8	0,78	1,42	4,02
S Altre attività di servizi	3.373	3.318	18	26	26	-8	-0,24	4,62	1,69
X Imprese non classificate	5.147	50	380	37	36	344	7,16	7,05	1,64
Totale	72.979	63.735	971	684	679	292	0,40	100,00	0,42

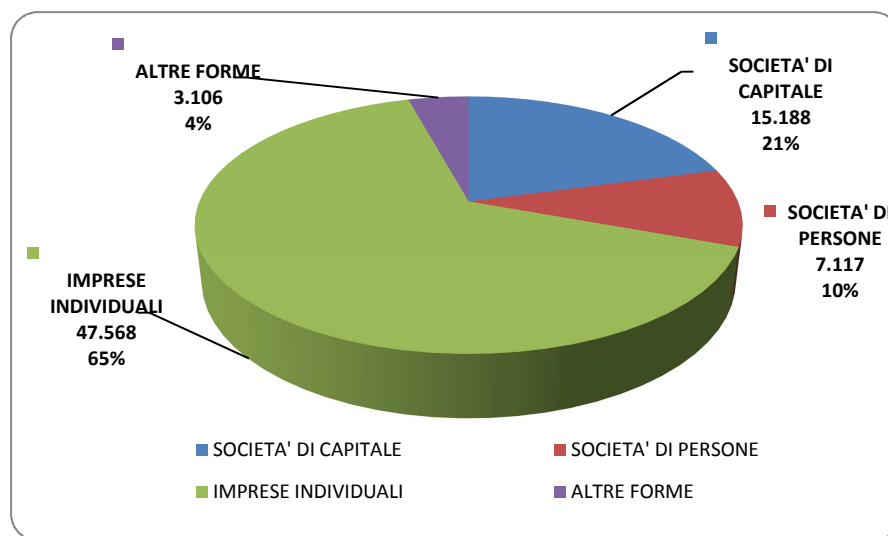
Fonte: Infocamere- elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

In relazione ai settori economici, l’elevato saldo delle imprese non ancora classificate (344) non consente un’analisi oggettiva dell’andamento degli stessi tra luglio e settembre; l’analisi, invece, dei dati su base annuale, rispetto quindi al 30 settembre 2016, evidenzia una flessione delle attività manifatturiere di 153 imprese (-2,34%) e del commercio che perde 213 aziende (-0,93%). Si registra, invece, una crescita dei servizi di alloggio e di ristorazione pari a 203 nuove attività (+3,59%) e, in generale, di tutti i servizi sia alle imprese che alle persone.



La lettura dei dati dal punto di vista della forma giuridica assunta dalle imprese evidenzia, ancora una volta e in maniera incontrovertibile, l'orientamento ormai consolidatosi del tessuto produttivo salentino, come del resto quello nazionale, a scegliere forme di impresa più strutturate, quali le società di capitale, che tra luglio e settembre realizzano un saldo di 202 unità con un tasso di crescita dell'1,35%, superiore a quello registrato a livello nazionale (0,93%). Le società di persone chiudono il trimestre con - 16 imprese (-0,22%), mentre le imprese individuali, che rappresentano i due terzi dello stock delle imprese registrate, realizzano un saldo di +58 unità (0,12%). Nel trimestre in esame anche le altre forme societarie registrano un saldo positivo pari a +48 unità (+1,57%).

Graf 1 - Imprese registrate al 30 settembre 2017 per forma giuridica nella provincia di Lecce



Fonte: Infocamere- elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Le imprese artigiane - Positivo, sia pure di sole 10 unità, il saldo delle imprese artigiane che interrompe una serie di saldi negativi realizzati nell'analogo trimestre degli anni passati. Lo stock delle imprese artigiane al 30 settembre 2017 è pari a 17.779. Nell'ambito dei singoli settori non ci sono variazioni rilevanti; da sottolineare il saldo negativo (-11) delle imprese manifatturiere e quello positivo del comparto delle costruzioni (+13). Nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione si osserva un saldo negativo di 7 unità. Anche tra le imprese artigiane, le società di capitali registrano un saldo di +7 unità, pur costituendo appena il 4% dello stock. Positivo anche il saldo delle imprese individuali (l'87% del comparto artigiano), che chiudono il trimestre con un saldo di +15 unità.



Tab. 3 – Imprese artigiane registrate e attive della Provincia di Lecce al 30 settembre 2017

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	52	52	1	1	1	0	0,00
B Estrazione di minerali da cave e miniere	29	29	1	0	0	1	3,57
C Attività manifatturiere	3.969	3.942	36	47	47	-11	-0,28
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	36	35	0	0	0	0	0,00
F Costruzioni	6.837	6.802	86	73	73	13	0,19
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.593	1.588	11	9	9	2	0,13
H Trasporto e magazzinaggio	609	608	4	3	3	1	0,16
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	762	758	15	22	22	-7	-0,91
J Servizi di informazione e comunicazione	122	122	3	0	0	3	2,52
K Attività finanziarie e assicurative	6	6	0	1	1	-1	-14,29
L Attività immobiliari	2	2	0	0	0	0	0,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	291	290	5	4	4	1	0,34
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	359	357	12	9	9	3	0,84
P Istruzione	79	79	1	0	0	1	1,28
Q Sanità e assistenza sociale	54	54	0	0	0	0	0,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	84	84	0	1	1	-1	-1,18
S Altre attività di servizi	2.886	2.883	27	26	26	1	0,03
X Imprese non classificate	9	9	4	0	0	4	80,00
Totale	17.779	17.700	206	196	196	10	0,06

Fonte: Infocamere- elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Occupazione e mercato del lavoro

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat evidenziano che, a livello nazionale, il tasso di disoccupazione generale scende all'11% a novembre, dall'11,1% di ottobre. A novembre gli occupati crescono di 65mila unità e arrivano a quota 23,18 milioni: il livello più alto dall'inizio delle serie storiche (1977). A novembre 2017, gli occupati in Italia erano, con precisione, 23.183.000 con un aumento di 65.000 unità su ottobre e di 345.000 su novembre 2016. Il tasso di occupazione 15-64 anni è salito al 58,4% con un aumento di 0,2 punti percentuali su ottobre e di 0,9 punti su novembre 2016. Per le donne il tasso di occupazione sale al 49,2%, il livello più alto di sempre. Mentre il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni a novembre scende al 32,7%, in calo di 1,3 punti rispetto a ottobre. Il tasso di occupazione in questa fascia di età è al 17,7% con un aumento di 0,5 punti rispetto a ottobre e di 1,4 punti rispetto a novembre 2016. I disoccupati totali sono 2.855.000 con un calo di 18.000 unità su ottobre e di 243.000 unità su novembre 2016.

Per quanto riguarda i dati provinciali gli ultimi disponibili si riferiscono all'anno 2016, anno in cui il tasso di occupazione nella provincia di Lecce si attesta al 43,7%, leggermente più contenuto rispetto a quello della regione Puglia (44,3%), ma di gran



lunga più basso rispetto a quello medio nazionale (57,2%). L'analisi di genere evidenzia un tasso di occupazione per gli uomini pari a 55,3% e del 32,6% per le donne (un distacco marcato di oltre 20 punti percentuali), dati in linea con quelli pugliesi (rispettivamente 57,5% e 31,4%) ma molto distanti da quelli nazionali (66,5% e 48,1%).

Il tasso di disoccupazione provinciale si attesta al 23,1%, il dato medio nazionale, sempre per il 2016, è dell'11,7%, quello regionale del 19,4%. Anche per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, l'analisi di genere mostra un tasso di disoccupazione più elevato per le donne (27,5%) mentre per gli uomini è del 20,1%. A livello regionale, il tasso di disoccupazione maschile è del 17,5%, quello femminile del 22,7%, mentre il dato medio nazionale è rispettivamente del 10,9% e del 12,8% (con una differenza di appena due punti percentuali, mentre per la provincia di Lecce la forbice tra i due generi è di oltre 7 punti percentuali). Disaggregando il tasso di disoccupazione provinciale per fasce di età, questo risulta essere più del doppio (50%) per i giovani nella fascia di età 15-24 e del 33,6% per la fascia 25-34.

Il commercio estero nei primi nove mesi del 2017

Lieve incremento dell'export salentino nel terzo trimestre 2017, pari a + 3,5%, variazione positiva che però non è ancora sufficiente a pareggiare l'andamento negativo del primo trimestre dell'anno (-12,2%), per cui l'export nel periodo gennaio settembre, è caratterizzato da un segno negativo (-3%).

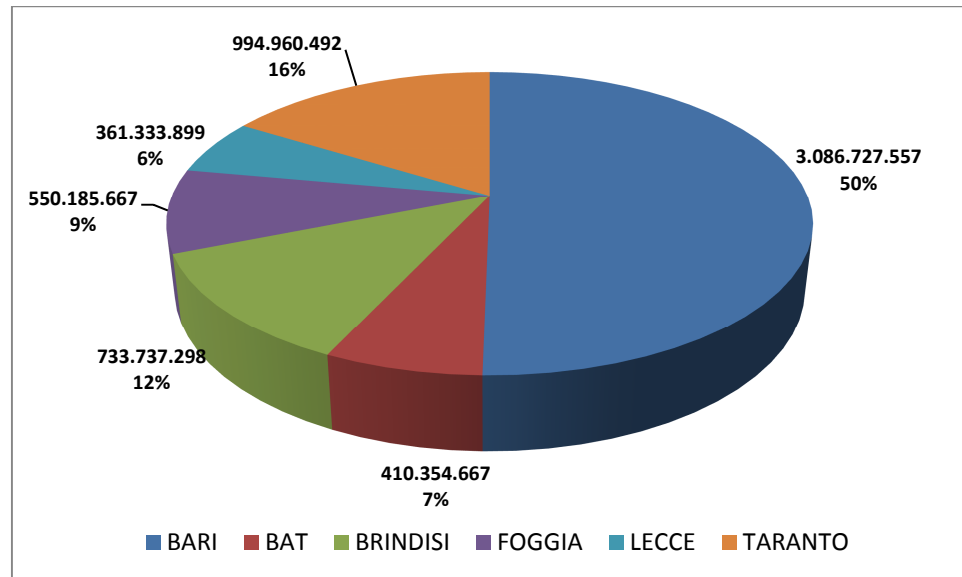
Nei primi nove mesi dell'anno le esportazioni hanno raggiunto i 361,3 milioni di euro, mentre le importazioni si sono attestate a 232,3 milioni, in crescita del 4,8% rispetto all'analogo periodo del 2016. Il saldo è stato pari a circa 129 milioni, ma in calo rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (150,6 mln).

A livello nazionale nel periodo luglio-settembre si è registrata una variazione positiva del 3%, mentre tra gennaio e settembre una variazione del 7,3%, si registrano incrementi delle vendite sui mercati esteri per le regioni insulari (+33,8%), centrali (8,2%), nord-occidentali (+8,0%) e nord-orientali (+5,5%). Una lieve flessione (-0,1%) si rileva, invece, per le regioni meridionali, anche se la Puglia registra un +5,4%. Le province pugliesi, ad eccezione di quelle leccese (-3,0%) e foggiana (-3,9%), registrano variazioni positive, con Bari in testa (+9,5%), seguito dalla Bat (+7,1%), Brindisi (5,9%) e Taranto (1%). La quota di Lecce, sul totale dell'export pugliese, si attesta al 5,9% su un ammontare complessivo di oltre 6,1 miliardi di euro, dato leggermente più contenuto rispetto a quello dello stesso periodo del 2016 (6,4%) e del 2015 (6,2%): la provincia salentina continua ad occupare l'ultimo posto nell'ambito della regione Puglia per incidenza sul totale dell'export regionale. La provincia di Bari, invece, con 3 miliardi di



fatturato, copre oltre il 50,3% delle vendite estere pugliesi, seguita da Taranto (16,2%) con circa 995 milioni, Brindisi (12%) con 733,7 mln, Foggia (9%) con 550 e la BAT (6,7%) con 410 mln di vendite estere.

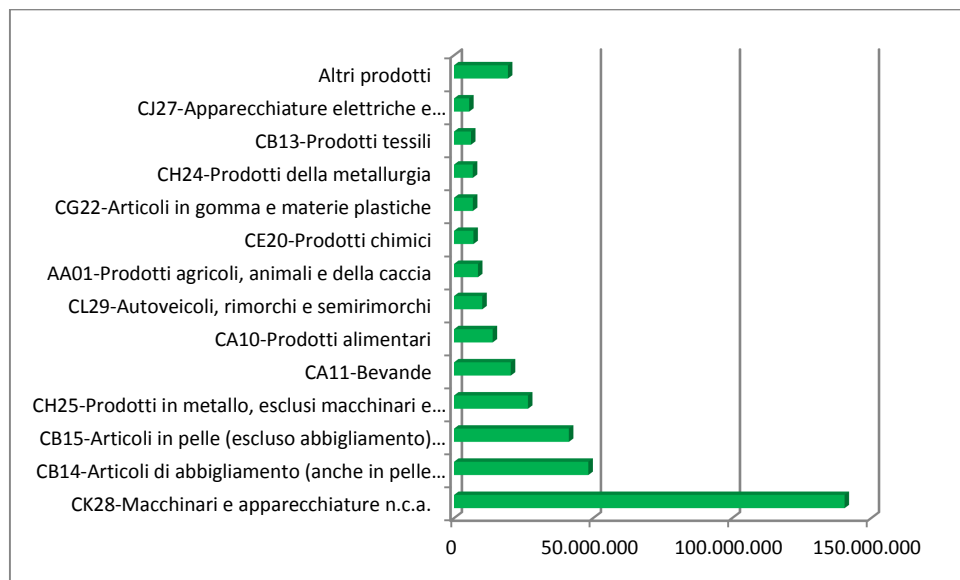
Graf. 2 - Esportazioni province pugliesi gennaio-settembre 2017



Fonte Istat – Elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Il settore trainante dell'export salentino, rappresentato dai macchinari e apparecchiature, registra una flessione del 9% nei nove mesi presi in esame, con vendite estere pari a 140,5 mln. Il comparto dell'abbigliamento, invece, registra un'ottima performance con un incremento dell'export del 30,5% e un fatturato di 48,3 mln; una lieve crescita anche per il comparto calzaturiero e pelletteria +1,2% e un volume d'affari estero pari a 41,3 mln. Le vendite estere dei prodotti tessili, invece, registrano una flessione del 5,8% per un valore di 6 mln di euro di esportazioni. L'export di bevande (vino) diminuisce del 14,1% con un volume d'affari di 20,4 mln, mentre cresce del 23,6% l'export di prodotti alimentari per un valore di quasi 14 mln di euro, di cui i prodotti da forno rappresentano, con circa 6 mln, una parte consistente. Crescono anche le esportazioni dei prodotti in metallo (+17,2%) per un ammontare di 26,6 mln, sostanzialmente invariato, invece, l'export di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi con oltre 10 mln di fatturato (0,9%).

Graf. 3 - Esportazioni della provincia di Lecce gennaio-settembre 2017



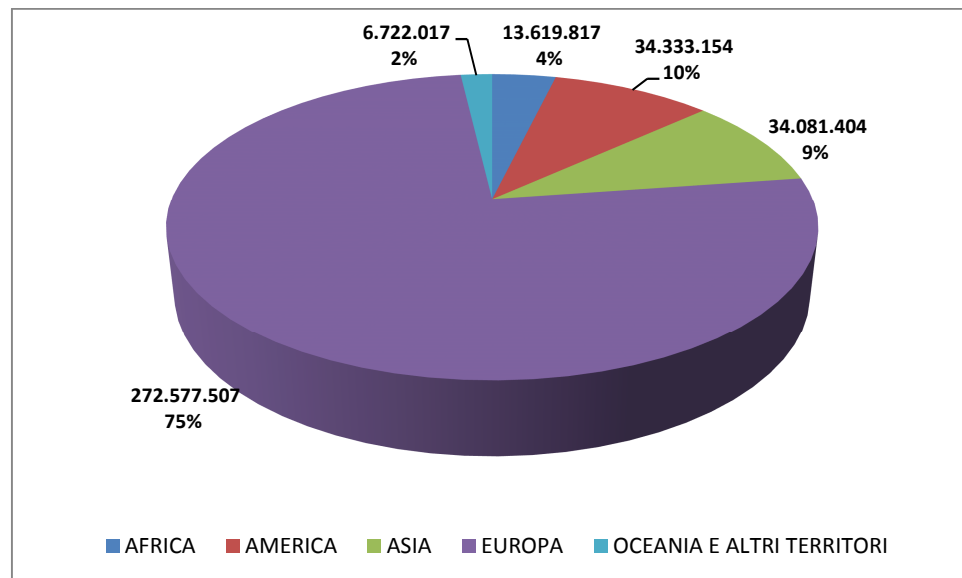
Fonte Istat – Elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

Le importazioni sono cresciute tra gennaio e settembre del 4,8% e il loro valore ammonta a 232,3 mln. Considerando i principali aggregati dei prodotti importati in termini di valore assoluto, sono aumentati gli acquisti sui mercati esteri di prodotti alimentari (+26,6%) per un volume d'affari pari a 41,4 mln di euro e i prodotti della metallurgia (+46,6%) per un ammontare pari a 16,2 mln. Aumentate anche le importazioni di prodotti agricoli (+8%) per un fatturato di 21,6 mln e dei macchinari e apparecchiature (+16,2%) con un volume d'affari di 25,3 mln di euro. Significativa (+14,4%) la crescita dell'import di articoli in gomma e materie plastiche per un valore di 20,8 mln.

Per quanto riguarda le destinazioni, a livello continentale le dinamiche delle esportazioni risultano positive verso l'Europa e l'Asia, ma anche verso l'Oceania verso cui si registra nel periodo considerato un incremento del 30,4%, anche se il fatturato rimane piuttosto contenuto con appena 6,7 mln. Dimezzatosi, invece l'export verso l'Africa (-49,9%), diminuito quello verso l'America (-15,1%), effetto della riduzione delle vendite sul mercato statunitense. L'Europa rimane la prima destinazione dei manufatti salentini (75,4% dell'export provinciale) con una leggera crescita dell'1,4%, più contenuta rispetto a quella del 2016 (4,8%). Tra le principali destinazioni europee, aumenta l'export verso la Svizzera (+42,6% e 54,3 mln di vendite di cui articoli di abbigliamento per 28,3 mln e calzature per 13,5) e la Germania (+8,6% e 36,4 mln, di cui 14 mln per macchinari e apparecchiature e circa 5 per vino), mentre si riduce quello verso la Francia (-2,5% con un fatturato 40,3 mln, rappresentato da macchinari e apparecchiature per 16 mln e prodotti in metallo per 8,5 mln), sebbene i tre paesi comunque rimangono ai primi tre

posti sul totale dell'export provinciale. Tra gli altri mercati europei si evidenzia una certa "vivacità" nelle esportazioni dirette verso la Polonia (+93,1% e 8 mln di export) e la Croazia (+63% con vendite pari a 5,5 mln), si confermano importanti partners commerciali la Gran Bretagna (16 mln) e la Spagna (14,6 mln).

Graf. 4 - Esportazioni provincia di Lecce gennaio-settembre 2017 per continente di destinazione



Fonte Istat – Elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

L'export verso i paesi asiatici è cresciuto del 10,3% con un fatturato di 34 mln di euro, pari al 9,4% dell'export globale salentino. Risultato positivo dovuto all'aumento dell'export verso il Giappone (+38,1%), Cina (62,8%) e Corea del Sud (+35,2%). Il continente americano registra, al contrario, una flessione del 15,1% nel periodo considerato e un export pari a 34,3 mln di euro, rappresentato sostanzialmente dagli Stati Uniti d'America, che acquista dalle imprese salentine manufatti per un volume d'affari pari a 31 milioni di euro (di cui 23,4 per macchinari e apparecchiature), esportazioni però diminuite del 13,5% rispetto all'analogo periodo del 2016. Le esportazioni verso i paesi africani hanno subito, tra gennaio e settembre, una riduzione del 50% dovuto al crollo (-64,5%) delle vendite verso l'Algeria, il principale partner delle imprese salentine nel continente africano, e alla diminuzione di quelle verso la Tunisia (-30%) .



Tab. 4 - I principali paesi dell'interscambio commerciale della provincia di Lecce – gennaio-settembre 2017

PAESI	IMP2016	IMP2017	EXP2016	EXP2017	IMPORT Var % 2016/17	EXPORT Var % 2016/17
Svizzera	1.149.170	2.856.923	38.076.282	54.288.283	148,6	42,6
Francia	22.793.928	22.630.157	41.357.862	40.314.034	-0,7	-2,5
Germania	37.870.476	35.006.526	33.580.554	36.460.534	-7,6	8,6
Stati Uniti	8.901.115	10.064.272	35.946.381	31.079.977	13,1	-13,5
Regno Unito	2.441.167	1.787.317	18.789.197	16.123.782	-26,8	-14,2
Spagna	11.982.489	16.749.787	14.506.732	14.620.956	39,8	0,8
Albania	12.443.939	12.122.021	14.159.458	13.904.117	-2,6	-1,8
Svezia	1.321.526	2.218.137	9.038.236	10.212.347	67,8	13,0
Paesi Bassi	11.429.622	12.836.343	10.383.055	9.299.784	12,3	-10,4
Polonia	5.235.717	5.685.036	4.321.214	8.345.190	8,6	93,1
Belgio	5.260.669	6.240.573	7.714.553	7.878.472	18,6	2,1
Danimarca	673.511	881.967	6.356.749	7.210.819	31,0	13,4
Australia	14.850	1.808.726	4.176.287	5.933.420	12080,0	42,1
Croazia	750.246	812.262	3.402.864	5.545.007	8,3	63,0
Algeria	919.886	604.598	14.178.265	5.027.242	-34,3	-64,5
Giappone	372.804	231.643	3.540.286	4.888.116	-37,9	38,1
Turchia	11.514.476	4.207.902	18.451.150	4.850.832	-63,5	-73,7
Repubblica ceca	531.283	1.655.634	5.347.027	4.848.401	211,6	-9,3
Romania	4.266.133	2.844.799	3.541.478	4.347.652	-33,3	22,8
Israele	1.401.505	572.205	3.742.373	3.992.831	-59,2	6,7
Cina	23.275.930	26.238.837	2.244.815	3.655.500	12,7	62,8
Slovenia	452.052	1.262.901	3.390.440	3.609.038	179,4	6,4
Austria	4.897.214	4.685.371	5.834.649	3.500.601	-4,3	-40,0
Grecia	5.696.630	4.887.675	3.745.273	3.280.547	-14,2	-12,4
Bulgaria	1.325.662	1.406.101	6.709.662	3.190.507	6,1	-52,4
Qatar	-	1.236	1.993.357	3.105.765	-	55,8

Fonte Istat – Elaborazioni Ufficio Statistica e Studi



Tab. 5 - Interscambio commerciale della provincia di Lecce – gennaio-settembre 2017

Divisioni	IMP2016	IMP2017	EXP2016	EXP2017	IMPORT Var % 2016/17	EXPORT Var % 2016/17
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	20.025.989	21.633.897	10.886.051	8.623.728	8,0	-20,8
AA02-Prodotti della silvicoltura	50.257	44.358	8.137	10.762	-11,7	32,3
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	2.911.242	3.535.897	3.784	204	21,5	-94,6
BB08-Altri minerali da cave e miniere	647.355	764.526	140.298	36.645	18,1	-73,9
CA10-Prodotti alimentari	32.708.515	41.417.648	11.247.678	13.902.852	26,6	23,6
CA11-Bevande	1.002.852	997.987	23.779.738	20.419.253	-0,5	-14,1
CB13-Prodotti tessili	6.261.676	5.703.731	6.490.351	6.115.564	-8,9	-5,8
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	12.722.077	7.841.791	37.033.281	48.324.575	-38,4	30,5
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	13.948.783	14.869.550	40.811.929	41.311.362	6,6	1,2
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	4.446.775	4.562.411	938.543	196.972	2,6	-79,0
CC17-Carta e prodotti di carta	3.358.883	3.208.721	787.304	600.076	-4,5	-23,8
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2.014	3.167	0	0	57,2	-
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.788.906	2.541.655	0	20.160	42,1	-
CE20-Prodotti chimici	3.999.805	3.492.549	7.524.560	6.987.545	-12,7	-7,1
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	5.221.678	5.176.733	4.577.752	3.535.382	-0,9	-22,8
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	18.225.264	20.852.693	7.741.567	6.789.568	14,4	-12,3
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5.847.485	5.573.830	13.089.459	3.478.500	-4,7	-73,4
CH24-Prodotti della metallurgia	11.058.923	16.216.762	5.536.990	6.763.827	46,6	22,2
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	5.890.239	8.690.958	22.702.552	26.602.270	47,5	17,2
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	6.585.363	5.524.965	2.851.698	3.390.073	-16,1	18,9
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5.685.286	6.781.063	2.139.815	5.459.343	19,3	155,1
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	21.799.713	25.338.688	154.424.690	140.465.723	16,2	-9,0



CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8.702.015	8.334.028	10.076.790	10.170.224	-4,2	0,9
CL30-Altri mezzi di trasporto	4.676.637	624.979	1.982.268	1.961.106	-86,6	-1,1
CM31-Mobili	4.727.994	4.277.032	1.875.411	2.092.347	-9,5	11,6
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	9.829.340	11.852.993	3.587.623	2.580.305	20,6	-28,1
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	9.141.557	1.940.751	1.515.199	1.219.584	-78,8	-19,5
JA58-Prodotti delle attività editoriali	242.158	96.286	74.674	52.899	-60,2	-29,2
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	23.372	39.648	0	1.263	69,6	-
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	13.463	29.741	83.735	68.912	120,9	-17,7
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	3.376	0	0	0	-100,0	-
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	157.539	388.652	439.328	152.875	146,7	-65,2
Totale	221.706.531	232.357.690	372.351.205	361.333.899	4,8	-3,0

Fonte Istat – Elaborazioni Ufficio Statistica e Studi

3.2 Il quadro normativo

3.2.1 La Legge 580 e la sua riforma

La disciplina delle Camere di commercio è contenuta nella Legge 580/1993, così come aggiornata dalla recente riforma introdotta con il D. Lgs. 219/2016 (entrato in vigore il 10 dicembre 2016).

Negli anni più recenti, il sistema camerale è stato interessato da un profondo processo di riforma per effetto di due principali interventi legislativi. Innanzitutto, il Decreto Legge n. 90/2014, così come convertito nella Legge n. 114/2014, ha previsto una riduzione del diritto annuale 2014 pari al 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% per l'anno 2017.

Successivamente, è intervenuta la Legge n. 124/2015, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, entrata in vigore il 28 agosto 2015, il cui articolo 10 è dedicato al “Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. La norma dettava i principi e i criteri direttivi per l'adozione, da parte del Governo, del decreto legislativo



per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, con l'intento di ridefinirne la mission e rafforzarne la funzione di sostegno alle imprese, riducendone i costi e dimezzandone il numero.

Il Governo ha dato attuazione al citato art. 10 della Legge delega con il citato D. Lgs. n. 219/2016 che ha previsto, oltre alla conferma del dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese a decorrere dal 2017, la riduzione dalle attuali 105 a un massimo di 60 Camere di commercio, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai collegi dei revisori, la razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio.

Per quanto concerne le funzioni, il decreto ha definito in maniera analitica le competenze assegnate, al fine di focalizzare l'attività degli Enti camerali su precisi compiti istituzionali evitando, al contempo, duplicazioni con altri enti pubblici. In particolare, sono state confermate le funzioni "tradizionali" (concernenti prevalentemente Registro imprese, Trasparenza e garanzia, Regolazione e tutela del mercato, Sostegno alla competitività delle imprese e dei territori, Informazione economica) e ne sono state introdotte o riconosciute di nuove (Fascicolo informatico, Orientamento al lavoro, Inserimento occupazionale dei giovani e placement, Punto di raccordo tra imprese e PA, Creazione di impresa e start up, Valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo, Supporto alle PMI per i mercati esteri).

Il processo di riforma è proseguito con il D.M. 8.8.2017 "Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale", il quale, in esecuzione del D.Lgs. n.219/2016, ha definito le circoscrizioni territoriali delle Camere di commercio, che passano da 105 (prima della riforma) a 60, ha dettato le norme per la costituzione delle nuove camere e per la successione degli organi, ha regolamentato la disciplina dei rapporti giuridici, finanziari e patrimoniali, ha dettato norme per il trasferimento del personale e per la rideterminazione degli organici, nonché per il personale in soprannumero, ha stabilito la razionalizzazione delle aziende speciali, il cui numero è passato da 96 a 58. In una fase successiva – su proposta di Unioncamere – verranno stabiliti i servizi che le Camere di commercio sono tenute ad assicurare su tutto il territorio nazionale, nonché gli ambiti prioritari delle attività di tipo promozionale. Il Ministro dello Sviluppo economico, individuerà i servizi e le attività che deve svolgere il sistema camerale; quadro che è soggetto ad un aggiornamento a cadenza annuale.

Occorre prendere atto che, ad oggi, il processo di riforma ha subito un rallentamento a



causa dei ricorsi per legittimità costituzionale dell'intero testo del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nonché dell'art. 1, comma 1, lettera a), numeri 1) e 3), lettera b), numero 2), punto g), e lettera r), numero 1), punti a) ed i), degli artt. 2 e 3, dell'art. 3, commi 1, lettera f), 4 e 10, dell'art. 4 e dell'art. 4, comma 6, del medesimo decreto, promossi innanzi alla Corte Costituzionale dalle Regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia e depositati il 25 e il 30 gennaio e il 2 febbraio 2017. La Corte, con sentenza n. 261/2017 depositata nel mese di dicembre 2017, ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 3 del decreto legislativo 219/2016, nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza.

Si tratta proprio della norma in base alla quale il Governo ha adottato il citato decreto ministeriale di riorganizzazione delle Camere di commercio.

Nella riunione dell'11 gennaio 2018, però, è mancata ancora l'intesa tra Stato e Regioni. Il Consiglio dei Ministri potrà ora approvare un provvedimento con deliberazione motivata, recante le ragioni che hanno reso impossibile l'intesa sul decreto

3.2.2 Semplificazione amministrativa

Nell'ambito della semplificazione amministrativa, la Camera di commercio di Lecce si propone di consolidare – di diritto e di fatto - il proprio posizionamento come unico punto di accesso ai servizi e ai rapporti tra l'impresa e la P.A., anche grazie ad apposite iniziative mirate ad offrire agli imprenditori ed agli aspiranti tali un unico luogo di confronto per le tematiche legate all'avvio, localizzazione e conversione delle attività d'impresa.

Questo, infatti, è il ruolo imprescindibile che deve essere esercitato con le piattaforme telematiche a servizio degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, e in accordo con le altre pubbliche amministrazioni coinvolte nei procedimenti di cui al DPR 160/2010 (ASL, Regione, Vigili del Fuoco, ecc.), anche per i procedimenti di natura edilizia-produttiva.

L'Ente attuerà, in quest'ottica, nuovi protocolli di cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni per lo sviluppo di concreti strumenti di e-government, finalizzati alla crescita ed allo sviluppo delle imprese locali. Tale funzione è strettamente connessa con



il nuovo ruolo delle camera quale Punto unico di accesso per il sistema delle imprese nei confronti della P.A. previsto dalla Direttiva servizi dell'Unione europea, accessibile dal portale impresainungiorno.gov.it, realizzato dal Sistema camerale.

Il suddetto portale “impresainungiorno.gov.it”, è stato recentemente aggiornato, così da consentire all'impresa di ottenere agevolmente e semplicemente le risposte ai propri bisogni: l'Impresa e il Comune, per conoscere a cosa servono i Suap e fare seguito agli adempimenti; l'impresa e la Pubblica amministrazione centrale, per adempiere agli altri obblighi amministrativi della pubblica amministrazione; l'Impresa e l'Europa, per ottenere informazioni e assistenza, anche in lingua inglese, qualora si intenda operare in uno dei paesi dell'Unione europea.

L'anno 2018 prosegue sulla scia tratteggiata dal decreto legislativo del 25 novembre 2016, n. 219 in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e costituisce, pertanto, un momento di sintesi al fine di recepire le novità introdotte, in particolare, dalla nuova articolazione delle funzioni assegnata al sistema camerale dalla riforma, nell'ambito della quale vanno individuati nuovi spazi di intervento per semplificare l'esercizio delle suddette competenze assegnate.

Con riferimento alle “nuove” funzioni, di particolare evidenza per quanto attiene alla semplificazione, è quella relativa alla “formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale”.

Già punto operativo di sperimentazione nazionale per la formazione e gestione del nuovo “fascicolo elettronico dell'impresa”, la Camera di commercio di Lecce esercita un ruolo di primo piano per la gestione di questo nuovo strumento, che alla luce della riforma camerale è divenuto funzione istituzionale e che consentirà di rendere snella l'operatività delle P.A. locali che operano – o cooperano tra loro – per soddisfare i bisogni e le istanze del sistema delle imprese.

Il Fascicolo Elettronico di impresa è uno strumento di raccolta, conservazione e consultazione del complesso delle comunicazioni, atti e documenti comunque denominati, relativi ai procedimenti connessi all'esercizio dell'attività d'impresa. E' una finestra aperta su requisiti, stati ed atti di pubblico interesse di ogni impresa italiana, con accesso aperto a tutte le Pubbliche Amministrazioni.



Sostanzialmente, si tratta di un contenitore nel quale sono raccolti i documenti e le informazioni dell'impresa che si formano in modo dinamico durante la vita dell'impresa quando la stessa entra in contatto con la Pubblica amministrazione, in senso lato, per svolgere la propria attività in modo conforme alla legge. Tali documenti ed informazioni sono raccolti e catalogati in modo ordinato affinché vengano riutilizzati in modo efficace per qualificare l'impresa nelle successive interrelazioni con la PA, rendendo per l'impresa da un lato più semplice l'assolvimento degli obblighi amministrativi dall'altro trasparente (... facilmente conoscibile) la raccolta delle informazioni che la PA tiene sul proprio conto.

L'Ente continuerà, in ogni caso, ad adoperarsi in un'ottica di collaborazione e cooperazione con le altre Pubbliche amministrazioni coinvolte nei singoli procedimenti, al fine della predisposizione dei moduli unificati e standardizzati per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze nei settori dell'edilizia e delle attività commerciali (accordo del 4 maggio 2017 tra Governo, Regioni ed enti locali).

Ulteriori linee d'azione si dovranno mutuare dalle opportunità concesse dal nuovo C.A.D. Nello specifico, il cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione è affidato a un'identità digitale, attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, e al domicilio digitale (SPID), in collegamento con l'anagrafe della popolazione residente. SPID sarà l'identificativo con cui un cittadino si farà riconoscere dalla pubblica amministrazione, mentre il domicilio digitale sarà l'indirizzo on line al quale potrà essere raggiunto dalle pubbliche amministrazioni.

La semplificazione assume una valenza strategica, in quanto accresce la fiducia dei cittadini e delle imprese nell'amministrazione e costituisce il presupposto per la creazione di un contesto normativo e amministrativo favorevole agli investimenti, all'innovazione e all'imprenditorialità.

3.2.3 La riorganizzazione della PA

Il decreto legislativo 25.11.2016 n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'art. 10 della legge 7.8.2015 n. 124, ha disciplinato, nello specifico, il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, prevedendo un piano di razionalizzazione con forte impatto sia sulle sedi sia sul personale camerale.



Il D.M. 8.8.2017, in esecuzione del D.Lgs.25.11.2016 n. 219, aveva confermato che la Camera di Commercio di Lecce non è coinvolta nel processo di accorpamento; aveva approvato la nuova dotazione organica della Camera di Commercio di Lecce in n. 55 unità; aveva disposto che entro tre mesi il Ministero dello Sviluppo Economico dovesse ridefinire i servizi che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale; aveva stabilito che, in sede di prima programmazione dei fabbisogni ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.30.3.2001 n. 165, le Camere di Commercio *“sono tenute a rideterminare il proprio contingente di personale dirigente e non dirigente e, di conseguenza, le proprie dotazioni organiche, tenendo conto del riassetto dei servizi e degli ambiti prioritari di intervento individuati ai sensi del comma 4, lettera a-bis) dell'art. 18 della legge n. 580 del 1993 e successive integrazioni e modificazioni”*.

Con sentenza della Corte costituzionale n. 261/2017, depositata in data 13.12.2017, ha dichiarato incostituzionale il comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 219/2016 *“nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello sviluppo economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza”*. Si tratta proprio della norma in base alla quale il Governo ha adottato il predetto decreto ministeriale di riorganizzazione delle Camere di commercio.

La Corte ha affermato che, pur avendo il legislatore correttamente individuato la Conferenza quale luogo più idoneo per l'espressione della leale collaborazione tra Stato e Regioni, in considerazione delle importanti competenze coinvolte non può invece essere considerato sufficiente il mero parere, come stabilito dalla norma illegittima, ma serve invece l'intesa e quindi va avviata *“una procedura che consenta lo svolgimento di genuine trattative e garantisca un reale coinvolgimento”*.

Ora, pertanto, detto decreto dovrà essere nuovamente emanato, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Accanto a una complessiva razionalizzazione delle sedi si procederà a una **riorganizzazione** e **redistribuzione** del personale, attraverso la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale dirigente e non dirigente e la possibilità di realizzare processi di mobilità tra Camere e ricollocazione in altre amministrazioni pubbliche.

Parallelamente, dovrà procedersi alla rideterminazione dei corrispondenti fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa.



Al termine del processo di razionalizzazione, l'eventuale personale in sovrannumero sarà comunicato dalle Camere di commercio al Mise e al Dipartimento della Funzione pubblica, che procederà alla verifica dei posti disponibili e al collocamento presso altre amministrazioni.

Fino al completamento delle procedure di mobilità, alle Camere di commercio è in ogni caso vietata, a pena di nullità, l'assunzione o l'impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO RISORSE UMANE - ANNO 2018

Fonte normativa	Disposizione
D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, art. 34 bis	Mobilità obbligatoria del personale in disponibilità
D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, art. 30	Passaggio diretto di personale (mobilità esterna volontaria)
Legge 30.12.2004 n. 311, art. 1 comma 47	L'assunzione mediante mobilità esterna volontaria non costituisce nuova assunzione se avviene tra Enti soggetti a limitazione diretta e specifica delle assunzioni, onde garantire la neutralità della complessiva spesa pubblica.
D.L. 31.5.2010 n. 78, convertito in legge 31.7.2010, n. 122. Art. 9. Contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.	Art. 9 comma 3 D.L. 31.5.2010, n. 78. Nei confronti dei Segretari Generali non si applicano le disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi.
	Art. 9 comma 4 D.L. 31.5.2010, n. 78. Rinnovi contrattuali. Determinazione dell'incremento retributivo massimo da applicare in occasione dei rinnovi contrattuali 2008/2009.
	Art. 9 comma 17 D.L. 31.5.2010, n. 78, la cui efficacia è prorogata per effetto dell'art. 1 comma 254 della legge 23.12.2014 n. 190. Proroga al 31.12.2015 del blocco delle contrattazione di parte economica, per il personale pubblico dipendente dalle amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 30.3.2001 n. 165, senza possibilità di recupero per la parte economica, fatta salva l'erogazione dell'indennità di



	<p>vacanza contrattuale. L'art. 1 comma 255 della legge 23.12.2014 n. 190 proroga al 2018 l'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 452 della legge 27.12.2013, n. 147 in materia di indennità di vacanza contrattuale.</p>
	<p>Comma 32. Mutamento incarichi dirigenziali. A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza di processi di riorganizzazione, non intendono, pur in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al Dirigente, attribuiscono allo stesso un altro incarico, anche di valore economico inferiore. Non si applicano le eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli.</p>
<p>D.Lgs. 25.11.2016 n. 219. D.M. 8.8.2017.</p>	<p>Riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, piani di razionalizzazione, rideterminazione dotazioni organiche e risorse destinate alla contrattazione integrativa, mobilità volontaria, gestione degli esuberi. Divieto di assunzione o di impiego di nuovo personale o di conferimento di incarichi, a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione.</p>
<p>Rinnovo contrattuale</p>	<p>Sono in corso tra Comitato di settore, A.Ra.N ed organizzazioni sindacali le procedure per l'atteso rinnovo contrattuale del comparto di nuova definizione "Funzioni locali", che dovrebbe avvenire verosimilmente nel corso dell'anno 2018.</p>

3.2.4 Misure di contenimento della spesa pubblica

I recenti provvedimenti legislativi in materia di spesa pubblica hanno ampliato la categoria delle spese soggette a limite, prevedendo ulteriori misure di contenimento, come già evidenziate in sede di stesura degli atti illustrativi del preventivo 2018, già approvato dal consiglio camerale, a cui si rinvia per il dettaglio.

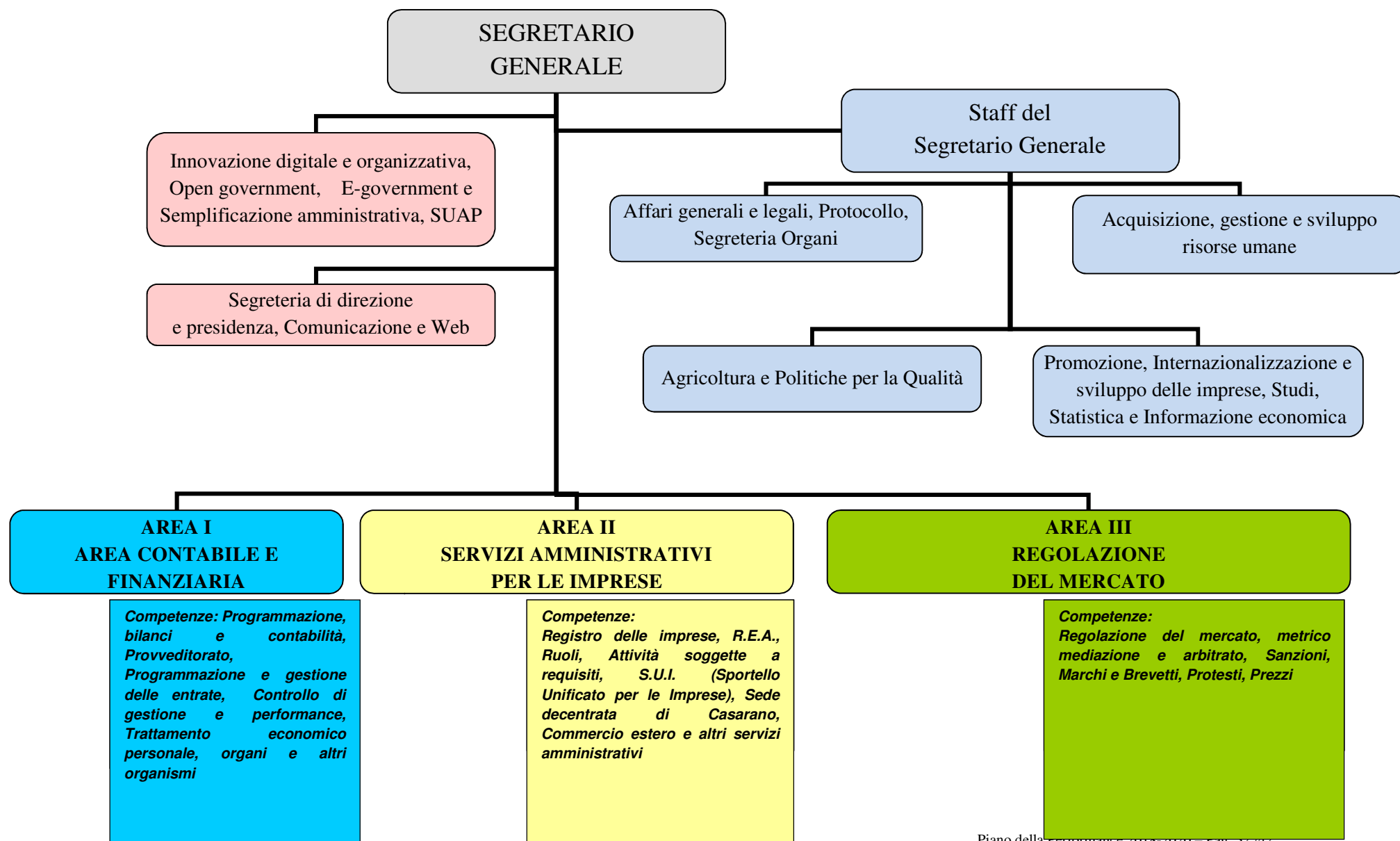


3.3 Analisi del contesto interno

3.3.1 La struttura organizzativa della Camera di Commercio di Lecce

La struttura organizzativa dell'Ente è stata già definita con deliberazione della Giunta camerale n. 73 del 15.7.2016 è stata recentemente rimodulata con deliberazione della Giunta camerale n. 35 del 3.11.2017 in corso di perfezionamento, come risulta dal prospetto che segue, cui seguirà relativa attuazione.

Essa nasce dalla necessità di dare alla struttura organizzativa un assetto omogeneo rispetto alla proposta di mappatura dei processi elaborata da Unioncamere, alla luce del principio animatore della riforma secondo il quale i servizi offerti dal sistema camerale e i relativi costi devono essere misurabili e confrontabili tra loro attraverso un sistema di benchmarking. La stessa struttura organizzativa potrà essere rivista alla luce del nuovo ruolo istituzionale della Camera di Commercio di Lecce, in relazione ai decreti attuativi della riforma ancora non emanati.



3.3.2 Dotazioni informatiche

Tra gli interventi normativi finalizzati al contenimento delle spese di funzionamento delle strutture pubbliche, la legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008), all'art. 2 comma 594 ha disposto che: "le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

Il taglio del diritto annuale, ad opera del D.L. 90/2014, e la conseguente caduta della capacità di spesa, ha imposto alle camere di commercio la necessità di adottare una gestione costantemente orientata alla realizzazione di risparmi ed al perseguimento dell'efficienza anche per le dotazioni strumentali. A tal fine, il "Piano di razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse strumentali per il triennio 2017-2019", approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 15 del 31.3.2017 ha previsto adeguate misure di razionalizzazione dell'uso delle attrezzature e dotazioni strumentali, che si pongono in un'ottica di continuità rispetto al passato, con un approccio che risulta ormai condiviso dall'intera struttura.

Sono ribadite e rafforzate per il triennio 2018/2020 le seguenti linee di indirizzo cui gli utilizzatori dovranno attenersi per l'utilizzo dei beni strumentali.

A) Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio

La dotazione strumentale degli uffici camerali comprende non solo le attrezzature informatiche, ma anche le attrezzature normalmente a servizio delle postazioni di lavoro, come segue:

- ☐ dotazioni informatiche: pc; server; stampanti ed altri dispositivi utilizzati per connettere l'utente alla rete camerale;
- ☐ altre attrezzature o beni: fotocopiatrici, fax ; arredi; apparecchiature di telefonia.

a) Dotazioni informatiche



L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica aggiornata ed efficiente, adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi.

Da alcuni anni si è realizzato un sistema di comunicazione intranet, piattaforma tecnologica composta da due server e sistema di salvataggio dati in back up, struttura di dominio con tecnologia Microsoft Windows Server .

L'operatività dell'infrastruttura intranet in locale è garantita mediante acquisizione di apposito servizio di supporto (amministratore di rete - sistemista). Per l'affidamento di tale servizio l'Ente camerale ha espletato nel 2016 apposita gara telematica gestita in e-procurement tramite MEPA.

L'avvio di alcuni progetti di e-gov, la crescente necessità di implementare tale sistema informativo, ha richiesto il costante aggiornamento della predetta infrastruttura tecnologica.

A tale scopo, si è proceduto all'affidamento ad Infocamere, società nazionale di informatica del sistema camerale, già nel corso dell'anno 2014, del servizio di hosting remoto tipo replicato, che prevede la predisposizione di un primo server virtuale nella sede di Infocamere e di un secondo server fisico (dipartimentale) presso la sede camerale, con caratteristiche e performance simili alla macchina virtuale. Tale soluzione tecnologica è risultata particolarmente vantaggiosa per l'Ente, anche per i seguenti motivi:

- ☐ capacità di garantire maggior sicurezza e la continuità operativa, in conformità a quanto previsto dall'art. 50 bis del d. lgs. n. 82/2005 e s.m.i (codice amministrazione digitale);
- ☐ risparmio dei costi legati alla gestione ed aggiornamento della infrastruttura hardware presso la sede camerale.

Al fine di perseguire l'obiettivo di riduzione dei costi per il rinnovo hardware e dei relativi costi di gestione, diretti ed indiretti, si è da alcuni anni avviato il servizio di virtualizzazione centralizzato dei desktop, VDI (virtual desktop infrastructure) mediante affidamento ad Infocamere. Nel 2018, il servizio di hosting remoto (hosting centrale replicato) migliorerà in termini prestazionali per effetto dell'eliminazione del server presso la sede camerale. Il DataCenter Infocamere metterà a disposizione tre server con 900 Gb destinati ad uso file server. Il tutto avverrà senza alcun incremento di costi.

L'utilizzo del VDI, tecnologia basata su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa "esperienza desktop" agli utenti finali, consente altresì:

- ☐ la possibilità di disporre di desktop configurato con S.O. Windows 7/8 Pro, 15Gb di spazio utente e 3 GB di memoria RAM;
- ☐ la gestione del lavoro mobile in alta affidabilità;



- ☐ possibilità di applicare filtri per verificare la tipologia dei dati inseriti;
- ☐ la continuità di servizio a fronte di guasti nelle componenti infrastrutturali;
- ☐ il salvataggio, ripristino e gestione della sicurezza e privacy dei dati utente;
- ☐ l'eliminazione dei costi legati alla manutenzione sui pc, in quanto, in caso di guasto, il desktop può essere sostituito con semplice utilizzo di qualsiasi pc., purchè connesso alla rete, oppure mediante utilizzo di dispositivi informatici a basso costo (thin client).

Negli ultimi anni, si è proceduto alla completa informatizzazione dei processi lavorativi, garantendo la completa automazione delle attività svolte dagli uffici. Ciò è stato possibile ricorrendo agli strumenti messi in campo da Infocamere scpa per il sistema camerale, tra i quali:

a) sistemi per la gestione documentale: protocollo informatico; sistema delibere, che permette la completa informatizzazione dei flussi deliberativi e determinativi. Tale sistema è integrato con il servizio Pubblicamera, che permette una gestione razionale delle attività propedeutiche alla pubblicazione dei dati, così come previsto dalle norme sulla trasparenza amministrativa;

b) sistemi per la gestione amministrativo contabile: XAC Ciclo attivo e passivo, gestionale utilizzato per l'organizzazione e controllo della contabilità amministrativa; sistema per la gestione della contabilità e controllo di gestione; Ordinativo bancario informatico, sistema che gestisce i flussi elettronici tra l'Ente ed il proprio istituto cassiere, permettendo l'eliminazione di qualsiasi supporto cartaceo; sistema gestione amministrazione del personale, a supporto delle attività amministrativo/contabili che vanno dalla rilevazione dei dati di base al calcolo delle retribuzioni; ciclo della performance, applicativo in grado di supportare informaticamente gli uffici nell'espletamento delle attività legate alla misurazione e valutazione delle performance.

Occorre ricordare che gli enti camerali utilizzano la rete di trasmissione dati geografica nazionale "ICRete" creata da Infocamere, che supporta un sistema informatico nazionale in grado di trattare e distribuire in tempo reale le informazioni contenute negli archivi camerali, ed in primo luogo nel Registro delle Imprese.

Per garantire l'alta affidabilità del servizio, ICRete è costituita attualmente da due dorsali di rete, denominate A e B, realizzate in tecnologia MPLS e sfruttando anche la tecnologia della fibra ottica.

Ad Infocamere scpa è affidato il servizio di gestione e controllo della rete locale camerale (compresi gli apparati quali switch, router, servizi Wireless ecc.), nonché, come anzidetto, il servizio di hosting remoto dei server, sistema VDI e VoIP.

L'Ente dispone altresì dei seguenti apparati multimediali, la cui gestione è affidata all'amministratore di rete:



- n. 1 apparato videocomunicazione Aehtra Supernova Star 150 con monitor al plasma d 50 pollici; mixer automatico ed unità multipunto MCU;
- n. 1 sistema di videoconferenza PCS 1600 P con due monitor al plasma, videoproiettore e sistema audio più splitter analogico;
- n. 1 sistema di amplificazione PASO;
- n. 1 sistema di diffusione per conferenze e votazione PASO
- n. 2 videoproiettori e telo;
- n. 1 tv led SHARP mod. LC – 46LE820E integrato da pc multimediale.

Criteri per il rinnovo delle dotazioni informatiche

Si procede alla dismissione dei p.c. quando è riconosciuta la loro obsolescenza, valutata in concreto, e cioè quando il responsabile del servizio segnala:

- l'impossibilità della macchina di sostenere le necessità espresse dall'utilizzatore e di garantire l'operatività delle applicazioni Infocamere, sia in ambiente intranet che internet;
- l'impossibilità del S.O. di supportare gli aggiornamenti di sicurezza;
- il verificarsi di un guasto, qualora la valutazione costi/benefici relativa alla sua riparazione dia esito sfavorevole.

La normale configurazione di ogni postazione di lavoro, sia direzionale che operativa, è la seguente:

- personal computer, dotati di S. O.;
- connessione ad internet, casella di posta elettronica ed eventuale casella fax/server;
- collegamento a stampante laser individuale o a dispositivo di rete;
- telefono IP;
- eventuale scanner.

3.3.3 Dotazioni non informatiche

Fotocopiatrici - telefax



Nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata la dismissione di apparecchi telefax, sostituiti ove necessario con il servizio fax server, gestito da Infocamere. Tale servizio, mettendo in relazione le modalità di trasmissione fax e posta elettronica, garantisce l'invio e la ricezione di documenti direttamente alla casella di posta elettronica.

Sarà ulteriormente perseguito l'utilizzo di fotocopiatori multifunzione come stampanti di rete a servizio di più postazioni di lavoro, misura che consentirà la progressiva diminuzione del numero delle stampanti individuali.

Arredi d'ufficio

L'Ente camerale, a seguito dell'attivazione dello Sportello Unificato per le Imprese presso l'immobile di Viale Gallipoli n. 41 e dell'adeguamento del proprio assetto organizzativo alla struttura prevista dal regolamento di organizzazione e dei servizi, ha pianificato e realizzato il riordino funzionale degli spazi interni presso le sedi camerali, secondo criteri di efficienza che hanno portato a prediligere l'allocazione presso il piano rialzato degli Uffici con ricevimento di pubblico ed a favorire, nel contempo, l'accorpamento, in unico piano, degli Uffici appartenenti alla stessa Area. Il processo di riordino si è completato negli anni scorsi con l'inserimento di nuovi arredi (della stessa tipologia di quelli acquistati per lo Sportello Unificato per le imprese) nella sede istituzionale di viale Gallipoli 39, mediante l'utilizzo delle Convenzione Consip.

Apparecchiature di telefonia fissa e mobile

L'Ente camerale ha adottato misure di contenimento e razionalizzazione che hanno consentito notevoli risparmi in tema di spese telefoniche. Per quanto concerne la telefonia fissa, con determinazione dirigenziale n. 36 del 2.2.2012 si è stabilito di aderire alla Convenzione Consip "*Telefonia fissa e connettività IP 4*" aggiudicata a Telecom Italia spa, tuttora vigente. Ciò in conformità a quanto stabilito dall'art. 1 co. 7 del decreto legge 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, secondo il quale le PP.AA. sono tenute ad approvvigionarsi di beni e servizi attraverso gli strumenti d'acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip spa e dalle centrali di committenza regionali relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburante, combustibile da riscaldamento telefonia fissa e mobile.

Ulteriore misura di razionalizzazione della spesa, è stato il passaggio dalla telefonia analogica a digitale: nel mese di ottobre 2013 è stato infatti realizzato il progetto "Telefonia su tecnologia VoIP", mediante l'utilizzo dell'infrastruttura di rete dell'Ente camerale e dell'infrastruttura centrale di Infocamere sspa. Complessivamente sono stati installati numero 116 apparecchi IP. Ciò ha permesso la riduzione delle spese telefoniche, nonché degli oneri di gestione legati alla manutenzione degli apparati. In termini di costi, si è notevolmente ridotta la spesa per gli oneri telefonici. Per la telefonia mobile, non risulta ad oggi in uso, a spese dell'Ente, alcuna utenza, in quanto le uniche due attivate nel passato, sono state cessate già nel corso dell'anno 2013.

Autovetture di servizio



L'Ente camerale ha realizzato la completa dismissione del proprio parco autoveicoli, avvenuta senza procedere ad alcuna sostituzione.

Allo scopo di soddisfare le esigenze di trasporto e di prelievo di beni e materiale cartaceo tra le diverse sedi ed archivi dell'Ente, si utilizza un autoveicolo Fiat Doblo' già di proprietà dell'Azienda Speciale MultiLab.

3.3.4 Immobili ad uso di servizio

La Camera di Commercio di Lecce, quale ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza e sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali, dispone dei seguenti immobili in proprietà:

<i>Ubicazione</i>	<i>Titolo giuridico</i>	<i>Bene strumentale</i>	<i>Disponibilità</i>	<i>Altri elementi</i>
Immobili				
Lecce, Viale Gallipoli 39	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale dal 1951
Lecce, Viale Gallipoli 41	proprietà	SI	SI	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce Via Petraglione 3	proprietà	SI	SI	Sede istituzionale
Lecce Via Petraglione 7	proprietà	SI	SI	Unità immobiliare costituita da uffici posta al piano terra della palazzina "Condominio Petraglione"- Sede Uffici C.P.A. fino al 31.7.2015 – Superficie di mq. 30 locata al Consorzio per la tutela Olio extravergine di oliva a D.O.P. Terra d'Otranto
Aree urbane				
Via Petraglione "A"	proprietà	NO	SI	superficie mq. 1500 ca.



Via Petraglione "B"	proprietà	NO	SI	superficie mq. 1000 ca.
Via Petraglione "C"	proprietà	NO	SI	superficie mq. 500 ca

Gli uffici della sede decentrata di Casarano (Le) sono stati trasferiti in appositi locali, adeguatamente attrezzati e resi disponibili a titolo gratuito dal Comune di Casarano. Ad oggi l'unica locazione passiva in essere è quella relativa all'immobile sito in Cavallino (Le) fraz.ne Catromediano, adibito ad archivio camerale, in corso di rilascio nel 2018 per effetto del trasferimento della documentazione cartacea residua presso la società specializzata del sistema camerale IC Outsourcing.

Il citato Piano approvato prevede interventi di razionalizzazione degli spazi lavorativi che hanno anticipato in qualche misura l'intervento di razionalizzazione delle sedi istituzionali degli enti camerali previsto dal decreto del Ministero Sviluppo Economico pubblicato in data 8.8.2017 a conclusione del processo di riforma del sistema camerale avviato con il d. lgs. n. 219/2016. Infatti il Piano stabilisce, oltre alla riduzione degli immobili in locazione, interventi di accorpamento e ridimensionamento degli spazi adibiti ad uffici e servizi, volti alla ulteriore riduzione del parametro di utilizzo metro quadro/addetto e più in generale alla riduzione complessiva delle superfici utilizzate. Al termine di tale processo, si valuterà l'esistenza dell'ulteriore necessità di adottare interventi di dismissione/alienazione nel caso risultassero immobili non utilizzati.

3.3.5 Le risorse umane

Come già rappresentato, presso la Camera di Commercio di Lecce sono in servizio con contratto di lavoro a tempo indeterminato n. 54 dipendenti, dei quali due con contratto di lavoro a tempo parziale.

In attesa dell'emanazione del nuovo D.M. in attuazione del comma 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 219/2016, dichiarato incostituzionale dalla sentenza n. 261/2017, con la tabella riassuntiva che segue si illustra la consistenza del personale in servizio attuale rispetto a quelle degli anni precedenti.



Categoria	Profilo professionale	Posti coperti						
		1.1.2012	1.1.2013	1.1.2014	1.1.2015	1.1.2016	1.1.2017	10.01.2018
Segretario Generale		1	1	0	0	0	1	1
Qualifica dirigenziale		0	0	0	0		0	0
Cat. D accesso D.3	Funzionario	0	0	0	0	0	0	0
Cat. D accesso D.1	Collaboratore	24	23	23	23	23	22	20
Cat. C	Assistente	39	38	37	36	32	31	29
Cat. B accesso B.3	Operatore	3	3	3	3	3	3	2
Cat. B accesso B.1	Esecutore	3	3	3	2	2	2	2
Cat. A	Servizi ausiliari	0	0	0	0	0	0	0
	TOT	70	68	66	64	61	59	54

3.3.6 Le risorse finanziarie

Al fine di valutare la capacità della Camera di Commercio di finanziare le attività e i programmi stabiliti con il presente Piano, risulta utile analizzare il seguente prospetto:

Descrizione	Consuntivo 2016	Preconsuntivo 2017	Preventivo 2018
PROVENTI CORRENTI	10.078.106,40	9.445.417,11	10.163.756,19
Diritto annuale	7.362.884,60	6.781.584,11	7.563.026,19
Diritti di segreteria	2.576.715,52	2.508.100,00	2.497.100,00
Contributi trasferimenti altre entrate	18.031,88	28.953,00	1.450,00
Proventi gestione beni e servizi	119.035,92	116.780,00	102.180,00
Variazione delle rimanenze	1.438,48	10.000,00	0,00



4. Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

Alle quattro aree strategiche/missioni individuate sono associati specifici obiettivi strategici. Per ogni area strategica/missione sono altresì identificati obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: le azioni da porre in essere con la relativa tempistica, le unità organizzative competenti, le risorse umane assegnate e, attraverso il budget, quelle economiche a disposizione.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguimento dell'obiettivo correlato.

Il processo che è stato seguito per declinare la missione nelle aree strategiche è partito con il coinvolgimento indiretto degli stakeholder e dall'analisi del contesto interno ed esterno. Tale analisi ha portato in evidenza - già in sede di redazione della Relazione previsionale e programmatica 2018 - le necessità proprie del tessuto produttivo della Provincia di Lecce, bisogni a cui la Camera di Commercio ha deciso di rispondere, nei limiti delle funzioni ad essa assegnate, investendo nelle aree strategiche definite nel piano di cui all'allegato A1 (albero della performance) e all'allegato A2 (piano analitico degli obiettivi strategici/operativi/azioni).



5. Il processo di gestione del ciclo della performance

5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di definizione del Piano delle Performance adottato dalla Camera di Commercio di Lecce si articola nelle seguenti fasi:

- costituzione di un gruppo lavoro per la stesura del Piano delle Performance;
- analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 (ciclo di pianificazione delle Camere di Commercio) e del D.M. 27.03.2013 per la corretta individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici;
- progettazione, formalizzazione e condivisione degli obiettivi operativi e relative azioni da parte di ciascun servizio organizzativo
- stesura del Piano delle performance sulla base della documentazione condivisa con la struttura amministrativa dell'Ente

Nel processo sono stati coinvolti la Direzione camerale, l'Azienda speciale e i responsabili di ciascuna posizione organizzativa e/o servizio.

5.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 e D.M. 27.03.13 ha costituito parte integrante del processo di realizzazione del presente Piano. In particolare, essa è servita da riferimento per la individuazione delle aree strategiche di intervento della Camera di Commercio, che sono dettagliate nel documento di Pianificazione triennale della Camera di Commercio di Lecce.

5.3 Azioni per la stesura del ciclo di gestione della performance

Anche per l'anno 2018, l'Ente si avvale di un applicativo Infocamere per la gestione del ciclo della performance. Sono realizzati almeno due report nel corso dell'anno per il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni del Piano.

ALLEGATI:

A1) - Albero della performance

A2) - Piano analitico degli obiettivi strategici/operativi/azioni.